

Studio alla Liuc, ma lavoro in India e mi lauro in Argentina

Pubblicato: Giovedì 21 Gennaio 2010



Appena tornati dall'India e già pronti a ripartire per l'Argentina. Così **Davide Flenghi e Stephane Bonfanti**, neo laureati in Ingegneria gestionale all'Università Carlo Cattaneo, affrontano l'inizio del percorso di laurea specialistica: valigie in mano, inglese fluido e voglia di conoscere e mettersi in gioco. Due **studenti modello** per la Liuc insomma, anzi due che passeranno "alla storia": Davide e Stephane sono infatti i primi due ad essere **volati fino in India per uno stage**. Pioniere insieme a loro un terzo studente, **Simone Spina**, che ha invece trascorso un semestre di studio al Management Development Institute dell'Università di Gurgaon.

«Diciamo che tutto è nato quasi per scherzo – raccontano i due giovani -. Per la specializzazione in triennale abbiamo scelto un percorso un po' particolare, quello in **Fashion Technology**, ovvero nel tessile. L'abbiamo frequentato solo noi due, dopo si è aggiunto un terzo ragazzo. I nostri compagni ci prendevano in giro, dicevano che **questa scelta non aveva senso ora che questo settore è in crisi**». Ma i due ragazzi non si sono scoraggiati, anche perchè la loro idea è chiara: la produzione tessile in Italia è sicuramente in crisi, ma non certo la creatività e l'innovazione applicabili a questo settore. «Bisogna valorizzare il made in Italy – sostengono – i nostri sono prodotti unici nel mondo».

E non a caso, l'azienda indiana in cui hanno svolto lo stage – la **Morarjee Textile Limited** – ha aperto una piccola sede a Rho, che naturalmente non si occupa di produzione, ma di design e marketing. «Dobbiamo ringraziare per questa opportunità il nostro professore, **N.K. Sharma**, che prima ci ha lanciato l'idea di uno stage in India e poi ha fatto in modo che tutto diventasse realtà. Ha preso i contatti con l'azienda e poi risolto le pratiche con l'ufficio di Placement».

L'avventura indiana di Davide e Stephane inizia il 18 settembre. «Prima siamo stati due mesi in una delle due sedi dell'azienda, a **Nagpur**. Si tratta di una delle attività più antiche dell'India, nata nel 1871, che produce camicie al cento per cento in cotone e occupa quasi duemila dipendenti. Il nostro lavoro consisteva nello **studiare tutto il processo produttivo** e analizzare quindi per ogni reparto sia i pregi che i difetti». Dopo quaranta giorni a Nagpur, i due studenti si sono spostati a **Bangalore** in un'altra sede dell'azienda per svolgere un'attività diversa e sicuramente più stimolante: analizzare il lavoro di un unico reparto, quello delle camicie casual, **individuare le cause dei ritardi nelle consegne e proporre delle soluzioni**. «In questa seconda fase abbiamo potuto applicare finalmente le conoscenze teoriche acquisite all'Università. In generale è stata un'esperienza interessante e molto stimolante, più di quanto avrebbe potuto essere quella in un'azienda italiana. Certo, all'inizio è stato difficile. Ci siamo trovati **catapultati in una realtà totalmente diversa dalla nostra**, in mezzo a persone che non sempre parlavano e capivano l'inglese. Ma gli indiani sono una popolazione molto disponibile».

Archiviata l'esperienza indiana, Davide e Staphane affronteranno fra dieci giorni una nuova sfida: **un anno in Argentina per conseguire il doppio titolo di studio**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it